

Festival Francescano. Spiritualità e spettacoli

L'evento torna il 24 settembre a Bologna: l'anno scorso portò 50mila persone. Fra gli ospiti, il cardinale Zuppi, Pizzaballa, ma anche Allevi e Vito Mancuso. Cultura e spettacoli Il genio delicato di Giovanni Allevi e il cardinale Matteo Maria Zuppi. Un artista come Michelangelo Pistoletto e il Patriarca di Gerusalemme dei Latini Pierbattista Pizzaballa, fino al vicario apostolico di Beirut dei Latini César Essayan e Guidalberto Bormolini. E ancora: Vito Mancuso, Adrien Candiard, Javier Cercas, Stefano Nazzi, Matteo Lancini, Christian Greco. Ecco alcuni dei tanti protagonisti del **Festival Francescano**, presentato ieri a Roma, ma pronto a tornare a Bologna dal 24 al 27 settembre per la sua diciottesima edizione. Un'occasione ancora una volta per riflettere, attraverso il confronto tra voci del mondo cattolico e laico, sul tema: **Sorella morte: il passaggio che riscrive la vita**. L'occasione è dettata dall'anniversario degli ottocento anni dalla morte di Francesco. "Andando oltre i tentativi di rimozione della fine dell'esistenza umana o di spettacolarizzazione tipici della contemporaneità, il Movimento **francescano** dell'Emilia-Romagna, l'ente organizzatore del **Festival** - riferiscono gli organizzatori -, ha interpellato un comitato scientifico composto da esperti teologi, medici e filosofi per dare il giusto valore a questo momento della vita, capace di dare significato al tempo presente". "C'è un vuoto culturale nel prepararsi al compimento della vita, un'assenza di linguaggio per parlare del limite e del compimento- riflette Fra Giampaolo Cavalli, presidente del **Festival Francescano** -. Chiamare la morte 'sorella' significa riconoscere che essa non è l'opposto della vita, ma accoglienza della propria finitudine, presa di coscienza che la fragilità non è scarto, ma componente essenziale della vita". Dopo gli oltre 50mila partecipanti registrati lo scorso anno, a Bologna torneranno dunque incontri, spettacoli, dialoghi, laboratori e momenti di spiritualità. Il 24 settembre, ad esempio, il tema della pace sarà in primo piano, con un intervento del cardinale Pizzaballa. A seguire, si terrà la cerimonia di conferimento del Premio internazionale Francesco costruttore di Pace, con 75 le realtà di solidarietà e cooperazione internazionale candidate. Tra gli ospiti che approfondiranno il tema generale ci saranno il compositore e filosofo Allevi in un inedito dialogo con il cardinale Zuppi, presidente della Cei (il 25 settembre alle 18.30); il teologo Mancuso, a confronto con monsignor Vincenzo Paglia, arcivescovo e presidente emerito della Pontificia Accademia per la Vita (il 26 settembre alle 11.30) e il tanatologo Guidalberto Bormolini, membro del comitato scientifico del **Festival** 2026 (il 26 settembre alle 15.30). Il primo giorno del **Festival** avrà poi una declinazione specifica e dettata da questi tempi di guerra e "mortificazione", come direbbe il filosofo Roberto Mancini (anch'egli membro del comitato scientifico e ospite al **Festival** il 26 settembre alle 15). Alle 17, si terrà l'incontro tra l'artista Pistoletto e il cardinale Pizzaballa,



06/10/2026 05:26

L'evento torna il 24 settembre a Bologna: l'anno scorso portò 50mila persone. Fra gli ospiti, il cardinale Zuppi, Pizzaballa, ma anche Allevi e Vito Mancuso. Cultura e spettacoli Il genio delicato di Giovanni Allevi e il cardinale Matteo Maria Zuppi. Un artista come Michelangelo Pistoletto e il Patriarca di Gerusalemme dei Latini Pierbattista Pizzaballa, fino al vicario apostolico di Beirut dei Latini César Essayan e Guidalberto Bormolini. E ancora: Vito Mancuso, Adrien Candiard, Javier Cercas, Stefano Nazzi, Matteo Lancini, Christian Greco. Ecco alcuni dei tanti protagonisti del Festival Francescano, presentato ieri a Roma, ma pronto a tornare a Bologna dal 24 al 27 settembre per la sua diciottesima edizione. Un'occasione ancora una volta per riflettere, attraverso il confronto tra voci del mondo cattolico e laico, sul tema: Sorella morte: il passaggio che riscrive la vita. L'occasione è dettata dall'anniversario degli ottocento anni dalla morte di Francesco. "Andando oltre i tentativi di rimozione della fine dell'esistenza umana o di spettacolarizzazione tipici della contemporaneità, il Movimento francescano dell'Emilia-Romagna, l'ente organizzatore del Festival - riferiscono gli organizzatori -, ha interpellato un comitato scientifico composto da esperti teologi, medici e filosofi per dare il giusto valore a questo momento della vita, capace di dare significato al tempo presente". "C'è un vuoto culturale nel prepararsi al compimento della vita, un'assenza di linguaggio per parlare del limite e del compimento- riflette Fra Giampaolo Cavalli, presidente del Festival Francescano -. Chiamare la morte 'sorella' significa riconoscere che essa non è l'opposto della vita, ma accoglienza della propria finitudine, presa di coscienza che la fragilità non è scarto, ma componente essenziale della vita". Dopo gli oltre 50mila partecipanti registrati lo scorso anno, a

Patriarca di Gerusalemme dei Latini, moderato dalla giornalista Giovanna Botteri. Lo sguardo interiore sul rapporto con il limite, la fine e l'annullamento è affidata a psicologi come Matteo Lancini, in dialogo con frate Marcello Longhi, direttore di Opera San Francesco per i Poveri (il 26 settembre alle 14) e Ameya Gabriella Canovi (il 27 settembre alle 15.30). Non mancheranno in questa edizione i grandi scrittori come il francese Adrien Candiard in un dialogo a tutto tondo con Annalena Benini, (il 24 settembre alle 17); Concita De Gregorio, con un reading tratto dal suo romanzo Un'ultima cosa che sarà accompagnato dalla musica di Erica Mou (il 25 settembre alle 21.15); lo spagnolo Javier Cercas (il 26 settembre alle 17); Stefano Nazzi, apprezzato dal grande pubblico anche come podcaster, che porterà al **Festival** il suo libro di prossima uscita (il 26 settembre alle 18.30). Tra i più grandi esperti mondiali di egittologia, Christian Greco affronterà il tema del culto dei morti nell'antichità (il 24 settembre alle 18.30). Nel programma c'è anche la prima nazionale di Non sono Solo di Lorenzo Bassotto e Olmo Chittò, laboratori e appuntamenti dedicati ai bambini e alle bambine (www.festivalfrancescano.it). Marco Principini.